



Dracula (2020)

Una serie ironica e dal sapore attuale che si perde quando tenta un cambio di ambientazione.

Un film di Jonny Campbell, Paul McGuigan, Damon Thomas (II) con Claes Bang, Jonathan Aris, Mark Gatiss, Tim Ingall, Youssef Kerkour, Lyndsey Marshal. Genere Drammatico durata 270 minuti. Produzione Gran Bretagna 2020.

Una serie TV ispirata a Dracula di Bram Stoker, che segue il conte assetato di sangue mentre viaggia dalla Transilvania a Londra.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Un malato Jonathan Harker racconta a una suora, in convento, com'è fuggito dal castello del conte Dracula, ma c'è davvero modo di fuggire da un male così grande e assoluto? Dracula inoltre ha grandi progetti: non intende fermarsi in Romania ma vuole raggiungere l'Inghilterra e poi il Nuovo Mondo, perché dice che si è quel che si mangia e di zotici e ignoranti ne ha abbastanza. Ma se molte leggende sui vampiri sembrano false, perché alcune assurde regole come il divieto di entrare dove non è stato invitato invece hanno valore? La suora che interroga Jonathan sembra decisa a scoprire tutto sul vampiro e sui suoi limiti...

La coppia di autori Moffat-Gatiss prova a rinverdire, dopo 'Sherlock Holmes', un altro dei personaggi più adattati della letteratura, il vampiro per eccellenza. E finché tutto rimane nel passato funziona molto bene, purtroppo l'ultimo episodio si sposta nel presente con effetti disastrosi.

Strana serie questa 'Dracula', che come 'Sherlock' ha stagioni di soli tre episodi da un'ora e mezza ciascuno, ma che in queste quattro ore e mezza introduce un radicale cambio di tono, ambientazione e persino di struttura. Se le prime due puntate funzionano come lunghi dialoghi che raccontano fatti già accaduti per due atti e solo nel terzo sfociano nell'azione al tempo presente, il terzo capitolo abbandona del tutto questa forma per una narrazione molto più disordinata, in cui si perde velocemente il filo dei personaggi di cui dovrebbe importarci qualcosa e pure la credibilità delle situazioni presentate. Si arriva insomma al ridicolo, dove invece negli episodi passati l'ironia era abbondante ma anche incalzante. La suora che interroga Jonathan Harker è per esempio a dir poco eccentrica, dice di non aver mai avuto prova di Dio e di essere intrappolata, come molte donne del suo tempo, in un matrimonio senza amore dove salva le apparenze solo per non restare senza un tetto. La donna è di acutissima intelligenza e interviene spesso con osservazioni brillanti, del resto anche il vampiro è molto ironico, innamorato di se stesso al punto da fare continue allusioni all'importanza del sangue, alla mortalità degli altri e via dicendo.

Lei è interpretata da Dolly Wells, attrice inglese che sfoggia un delizioso accento olandese e che finora non aveva mai avuto un ruolo così importante, da cui esce egregiamente. Lui invece è il danese Claes Bang, lanciato dal premiatissimo 'The Square' e recentemente visto in Tv nell'ultima stagione di 'The Affair'. Il suo è un Dracula sardonico, gignone, arrogante e seducente ma pure feroce. I confronti tra i due sono sicuramente la cosa che funziona meglio dell'intera serie e del resto ne sono il vero e proprio cuore, anche se sarebbe un peccato spiegare il come e il perché. Basti dire che il vero fulcro di Dracula è una sorta di guerra tra i sessi, con il maschio privilegiatissimo e la donna che accetta solo in apparenza un ruolo subalterno, ma in realtà ne sfida e decostruisce le regole. Il tutto ha così un sapore molto attuale nonostante l'ambientazione, che paradossalmente si perde proprio arrivando al presente. Il secondo episodio ribalta la struttura del primo, per certi versi è ora la donna a essere in posizione di svantaggio e a dover cercare di rispondere alle domande del suo interlocutore, inoltre anche qui la situazione è chiusa: se nella prima puntata Harker era intrappolato nel castello, ora sono i passeggeri e l'equipaggio della Demetrius a essere intrappolati in mare, tra la nebbia, con un vampiro a bordo. Si dice che i limiti siano uno stimolo per gli sceneggiatori e sicuramente è vero in questo caso, dove gli

autori giocano con il pubblico in uno sfoggio di ingegno e battute brillanti o volutamente sopra le righe. Pure il confronto finale non manca di dramma e colpi di scena. Fino a qui dunque tutto bene, purtroppo però la serie frana vertiginosamente con il salto al tempo presente. Da qui in poi perde ogni forma compatta di struttura e il racconto si sfilaccia, i personaggi si moltiplicano, i loro rapporti si fanno poco chiari e per nulla interessanti, in più il livello di situazioni improbabili sfonda ampiamente la sospensione d'incredulità. Anche se ruba un sorriso l'avvocato interpretato da Mark Gatiss con il solito delizioso e complice compiacimento. La risoluzione è poi uno spiegone che stenta a convincere: ci sono troppe cose rimaste in sospeso, in attesa di chiarimenti per una prossima annata, quindi di certo il progetto è di andare avanti. Una prospettiva però ben poco entusiasmante visto il crollo di quest'ultimo episodio, che fa rimpiangere tutte le citazioni dei Dracula classici della prima puntata.